



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Vilnius 2011

MC.DEC/10/11/Corr.1¹
7 December 2011

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della diciottesima Riunione
Giornale MC(18) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.10/11
PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ PER LE DONNE
NELLA SFERA ECONOMICA

Il Consiglio dei ministri,

riaffermando l'impegno degli Stati partecipanti ad attuare pienamente la Decisione N.14/04 sul Piano di azione dell'OSCE per la promozione della parità fra uomo e donna, adottata dalla dodicesima Riunione del Consiglio dei ministri di Sofia nel 2004,

tenendo conto del Rapporto annuale di valutazione 2011 del Segretario generale sull'attuazione del Piano di azione dell'OSCE per la promozione della parità fra uomo e donna e delle raccomandazioni ivi contenute,

ricordando la Decisione N.7/09 del Consiglio dei ministri di Atene sulla partecipazione delle donne alla vita politica e pubblica,

riaffermando gli impegni contenuti nel Documento della Riunione di Mosca della Conferenza sulla dimensione umana della CSCE, nel Documento conclusivo della Conferenza di Bonn sulla cooperazione economica in Europa (1990) e nel Documento sulla strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale, adottato dalla undicesima Riunione del Consiglio dei ministri di Maastricht nel 2003, relativamente alla promozione della parità di diritti degli uomini e delle donne per quanto riguarda le pari opportunità e la partecipazione alla sfera economica,

riconoscendo che la partecipazione delle donne alla sfera economica contribuisce in modo significativo alla ripresa economica, alla crescita sostenibile e alla creazione di società coese ed è quindi essenziale per la sicurezza e la stabilità nella regione dell'OSCE,

rilevando con preoccupazione le persistenti disuguaglianze con cui sono confrontate le donne nella regione dell'OSCE in termini di partecipazione al mercato del lavoro, tra cui anche la segregazione in ambito lavorativo, la disparità di accesso alla protezione sociale, così come all'occupazione di qualità a tempo pieno, nonché la lentezza dei progressi nell'ambito delle iniziative intese a colmare le disparità retributive a parità di lavoro, con

1 Include emendamenti relativi al testo della decisione, come uniformato dalle delegazioni il 27 gennaio 2012.

conseguente riduzione delle retribuzioni e delle pensioni percepite dalle donne nell'arco della vita e aumento della povertà femminile,

esprimendo preoccupazione per la persistente sottorappresentazione delle donne in posizioni dirigenziali e nei processi decisionali di natura economica nel settore pubblico e privato,

esprimendo inoltre preoccupazione per le persistenti restrizioni che gravano sull'effettiva partecipazione delle donne alla sfera economica, in particolare per quanto riguarda l'accesso a risorse economiche e finanziarie come prestiti e diritti di proprietà e di successione, nonché il controllo su tali risorse,

riconoscendo la necessità di una migliore e sistematica raccolta di dati disaggregati per genere e di studi sulle pari opportunità nella sfera economica come base per pianificare le politiche e l'azione,

ricordando la necessità di politiche economiche e sociali che mirino ad affrontare alla radice le cause della tratta di esseri umani, soprattutto allo scopo di eliminare la discriminazione contro le donne nel mondo del lavoro e di tenere conto dei fattori economici che accrescono la vulnerabilità delle donne alla tratta,

riconoscendo la necessità di continuare a monitorare l'attuazione degli impegni esistenti che mirano a eliminare le discriminazioni contro le donne e a promuovere le pari opportunità per le donne nella sfera economica, con l'obiettivo di individuare e scambiare buone prassi e sviluppare approcci efficaci, anche in seno all'Organizzazione e alle sue strutture esecutive,

tenendo conto della Relazione del Segretario generale delle Nazioni Unite sul Rapporto mondiale sul ruolo delle donne nello sviluppo, che aveva come tema centrale il controllo delle donne sulle risorse economiche e il loro accesso alle risorse finanziarie, tra cui il microcredito (A/64/93), e tenendo in considerazione i paragrafi 4 e 19 del Documento finale della Riunione di riesame della Dichiarazione di Doha e del Consenso di Monterrey sul finanziamento dello sviluppo delle Nazioni Unite (A/CONF.212/L.1/Rev.1), in cui gli Stati sono invitati a eliminare la discriminazione basata sul genere e a promuovere l'emancipazione economica delle donne al fine di superare la crisi economica globale,

riconoscendo che le donne possono incontrare ulteriori ostacoli, oltre a quelli basati sul genere, alla loro partecipazione alla sfera economica,

invita gli Stati partecipanti a:

1. raccogliere e analizzare dati per individuare e affrontare gli ostacoli che impediscono alle donne di realizzare il loro potenziale nella sfera economica e, se opportuno e in conformità alla legislazione nazionale, prestare sostegno a organismi non governativi e di ricerca al fine di elaborare studi mirati, anche sulle buone prassi;
2. valutare la ripartizione delle risorse finanziarie per la promozione della parità fra uomo e donna nella sfera economica e adottare misure concrete che si traducano in pari opportunità di partecipare alla sfera economica e in pari accesso alla protezione sociale da

parte delle donne, nonché in un sostegno all'occupazione di qualità e/o al lavoro autonomo a tempo pieno;

3. facilitare lo sviluppo da parte delle donne di competenze imprenditoriali e di altre competenze in ambito lavorativo e integrare gli aspetti di genere, con particolare attenzione alle donne, nelle politiche migratorie allo scopo di prevenire, tra l'altro, la tratta di esseri umani e la sua iterazione;
4. adottare o rafforzare misure di carattere politico e giuridico, incluse misure d'azione positive a seconda dei casi, atte a facilitare e tutelare le pari opportunità di partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso l'ampliamento delle strutture di assistenza e cura per l'infanzia;
5. individuare azioni concrete volte a promuovere pari opportunità per le donne nella sfera economica, e ove appropriato stabilire efficaci meccanismi nazionali per monitorare i progressi in questo campo, come nel caso dell'eliminazione delle disparità retributive;
6. promuovere la condivisione del lavoro domestico e le responsabilità genitoriali e di chi ne assolve le funzioni estendendo il congedo di paternità, promuovendo politiche e prassi occupazionali non discriminatorie e la parità di accesso all'istruzione e alla formazione, adottando misure intese a conciliare le responsabilità derivanti dal lavoro con quelle della famiglia, e adoperandosi per assicurare che qualsiasi politica o programma di adeguamento strutturale non abbia un effetto negativo discriminatorio sulle donne;
7. sostenere la creazione del clima necessario alla formulazione e all'attuazione positiva delle politiche attraverso informazioni mirate e attività di sensibilizzazione sui benefici delle misure adottate, per promuovere la pari opportunità di partecipazione delle donne alla sfera economica e combattere l'esclusione sociale delle donne e la discriminazione nei loro confronti;
8. introdurre misure e impegnarsi in un dialogo con il settore privato al fine di offrire pari opportunità di avanzamento professionale alle donne ed eliminare le disparità retributive;
9. elaborare e rafforzare misure, se possibile, che promuovano una maggiore diversificazione nei settori d'impiego a prevalenza maschile o femminile;
10. incoraggiare i Partner per la cooperazione ad attuare volontariamente le disposizioni della presente decisione.